

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

7° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente DE VITO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Norme modificative della legge 15 giugno 1978, n. 279, concernente le società già inquadrate nel gruppo EGAM » (1613), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 41, 43, 44 e <i>passim</i>
BACICCHI (PCI)	44, 45
FERRARI-AGGRADI (DC)	41, 45
GIACOMETTI, sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali	44
MILANI (PCI)	42, 43, 44
PETRILLI (DC)	42, 45
ROSA (DC), relatore alla Commissione	43, 44, 45
SPANO (PSI)	42

I lavori hanno inizio alle ore 12,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Norme modificative della legge 15 giugno 1978, n. 279, concernente le società già inquadrate nel gruppo EGAM » (1613), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme modificative della legge 15 giugno 1978, n. 279, concernente le società già inquadrate nel gruppo EGAM », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione che, il 9 dicembre scorso, ne ha chiesto all'unanimità, con il consenso del Governo, il trasferimento alla sede deliberante.

Diamo per acquisita la relazione svolta in sede referente dal senatore Rosa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FERRARI-AGGRADI. Ho già espresso il mio pensiero nel corso dell'audizione, testè svolta, dei rappresentanti dell'IRI e del Presidente del comitato di liquidazione dei rapporti facenti capo all'EGAM e mi auguro che il Governo voglia tener conto delle indicazioni date da me in quella sede.

L'introduzione di nuovi metodi e sistemi può avere conseguenze gravi sia per i costi,

5ª COMMISSIONE

7° RESOCONTO STEN. (15 dicembre 1981)

sia perchè si rischia di introdurre un elemento di paralisi che potrebbe portare, poi, alla erogazione di ulteriori disponibilità finanziarie. Tanto più che si procede, a mio avviso, senza criteri di valutazione obiettivi e certi su quella che dovrebbe essere l'utilità dell'iniziativa legislativa ai fini dell'occupazione e del riavvio dell'attività produttiva della Metalsud.

Ripeto, io avanzo dubbi e perplessità sul disegno di legge e, pertanto, chiedo che siano forniti elementi chiari e fermi di valutazione che rappresentino, anche per il Governo, dei punti di riferimento.

P E T R I L L I . Anche io esprimo profonde perplessità che, poi, coincidono con un fatto concreto: abbiamo sentito dire che le società sono vendibili soltanto con un finanziamento a fondo perduto, mentre il testo del disegno di legge parla di ricapitalizzazione. Ora, io domando: il finanziamento, quantificato in 7 miliardi, con quali valori, con quali coefficienti di capitalizzazione coincide? Del 100 per cento, del 200 per cento? La ricapitalizzazione di cui si parla in cosa consiste e in quale misura è coerente con analoghe iniziative adottate in precedenza?

La formulazione del disegno di legge, così come è, mi sembra poco chiara.

S P A N O . Non posso dire di volermi associare alle preoccupazioni dei colleghi perchè tali preoccupazioni sono, come minimo, in ritardo. Io sono stato e rimango preoccupato e dico che la Commissione, nel varare il provvedimento, deve sollecitare il Governo a compiere il suo dovere e cioè, fatte salve le autonomie che esistono nel comitato di liquidazione, a compiere un riscontro dell'esistenza della condizione di rischio calcolato (poichè non esiste operazione senza rischio), sulla base di valutazioni tecniche e politiche che dovranno essere completate mediante l'acquisizione di conoscenze e documentazioni.

Detto questo, non credo che il provvedimento possa essere considerato un precedente pericoloso. Possiamo trovare molti precedenti pericolosi consultando l'enciclo-

pedia Treccani alla voce « Partecipazioni statali ». Fare ciò non significherebbe fare un piacere a noi stessi e potrebbe essere utile semplicemente come promemoria per future iniziative. Faccio queste considerazioni, forse caustiche, perchè ognuno di noi richiami alla propria memoria precedenti che hanno avuto le loro ragioni, alcune comprensibili, altre meno. Comunque, sostanzialmente il mio è un orientamento favorevole all'approvazione del provvedimento, che esprimo, però, con la raccomandazione al Governo che vengano predisposte tutte le condizioni di conoscenza, di documentazione e di valutazione, sia tecniche che politiche, per il buon fine della iniziativa che il provvedimento sottende.

M I L A N I . Naturalmente anche io nutro diverse preoccupazioni. Anche se non vi sono precedenti dal punto di vista del comitato di liquidazione del gruppo EGAM, è purtroppo vero che esistono precedenti di interventi finanziari di analoga natura abbastanza recenti. Lo stesso senatore Rosa, che circa un anno fa è stato anche relatore sul provvedimento riguardante il fondo di dotazione dell'EFIM, ricorderà le cifre di 170 miliardi e di 135 miliardi date a quel fondo e date come ripartizione oppure per il passaggio di cantiere dall'EFIM all'IRI. Purtroppo, ripeto, i precedenti esistono e non solo nel caso di passaggio da ente ad ente, pur sempre nell'ambito del sistema delle Partecipazioni statali, ma anche nel caso del passaggio, operazione che noi abbiamo contrastato e che io tuttora ritengo non molto limpida, ad un gruppo privato. Si tratta di un passaggio del quale forse si può dire, riguardando l'ultima società della tabella C), che potrebbe essere il primo e l'ultimo. Comunque, l'insieme mi sembra che confermi i problemi di gestione dell'EGAM e lo stato attuale della Metalsud.

Ora, riguardo al provvedimento in esame, va detto chiaramente che l'operazione, se avviene, avviene a fondo perduto. Ciò non toglie, però, che vi devono essere delle garanzie sulla effettuazione degli investimenti, della ristrutturazione e sui tempi che devono co-

5^a COMMISSIONE

7° RESOCONTO STEN. (15 dicembre 1981)

prire un periodo sufficientemente lungo. È vero che il disegno di legge prevede l'autorizzazione del Ministero delle partecipazioni statali, ma ugualmente, secondo me, dobbiamo pretendere le garanzie di cui ho detto, anche se al momento non so precisare in quale forma devono essere date. Mi ha preoccupato sentir dire dagli ospiti della audizione, che abbiamo svolto poco fa, che nonostante le garanzie si deve pur sempre tener conto dei rischi dell'attività industriale. Rimane il fatto che vengono versati 30 milioni per addetto per un ammontare di 6, 7 miliardi e quindi non possiamo non chiedere garanzie, anzi dobbiamo pretenderle esplicitamente.

Devo anche osservare che la dizione dell'articolo è molto poco chiara sia dove parla di alienazione a valore di mercato, sia dove parla di procedere alla ricapitalizzazione. I due punti devono essere precisati e in tal modo mi sembra che compiremo meglio il nostro dovere.

Infine, a proposito del riferimento che il presidente Ruoppolo nella precedente audizione ha fatto su ipotesi che sono agli atti del Senato, non so se ho ben compreso, ma forse egli intendeva riferirsi alla relazione annuale che, a termini di legge, il Ministero delle partecipazioni statali deve presentare sullo stato di attuazione dello scioglimento delle società ex EGAM, comprese quelle della tabella C). L'articolo 2 della legge 15 giugno 1978, n. 279, stabilisce: « Il Ministro delle partecipazioni statali riferisce al Parlamento entro il 31 ottobre di ciascun anno sullo stato di attuazione della presente legge... ». Ora, poichè a ciò, come mi sembra di aver capito, si è fatto riferimento, io sollecito la trasmissione della predetta relazione, dato che l'ultima relazione pervenuta al Parlamento risale al 19 novembre 1980 e, quindi, è trascorso il termine prescritto dalla legge per l'anno in corso.

Quindi, gli elementi di aggiornamento per quanto riguarda la situazione ex EGAM non li abbiamo agli atti del Senato e, pertanto, mi sembra giusto richiederli. Il Presidente del comitato di liquidazione sostiene che non può fare niente senza la proposta tec-

nica dell'IRI; questi dati però non si ottengono soltanto sollecitando una audizione, occorre averli anche con atti ufficiali nel rapporto tra Governo e Parlamento. Siccome tali atti ufficiali sono previsti esplicitamente dall'articolo 2 della legge n. 279, chiedo che questa relazione attinente al 1981 ci venga immediatamente consegnata.

P R E S I D E N T E . Probabilmente, in quella relativa al 1981 si ripeterà quello che è stato scritto per il 1980.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

R O S A , relatore alla Commissione. Credo che sia comune la preoccupazione espressa sotto forma di invito al Governo a condurre l'operazione in modo da non creare i precedenti che conosciamo, mettendo in condizioni lo Stato di non pagare un prezzo eccessivo per una giustificata situazione di ordine sociale. In fondo, il disegno di legge si fa carico della continuità di lavoro delle 195 unità lavorative che sono state ricordate più volte in questa sede e che attualmente sono in Cassa integrazione.

M I L A N I . È vero che l'IRI non ha vocazione per questo tipo di dimensione aziendale ma, se si parla di EFIM, ci è stato spiegato che ha una sua ragione d'essere perché gestisce medie dimensioni aziendali, non grandi gruppi come l'IRI. È stato proposto all'EFIM di gestire e svolgere l'attività sostitutiva di queste aziende? In altri casi è avvenuto.

R O S A , relatore alla Commissione. Stavo dicendo che in fondo il disegno di legge si fa carico del mantenimento dell'attuale forza di lavoro in una situazione precaria di cassa integrazione di trentanove mesi. Siccome sarà difficile ottenere una ulteriore proroga, tranne il periodo necessario perchè l'operazione venga compiuta, ritengo opportuno invitare la Commissione ad esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame. Un eventuale, fino a

5^a COMMISSIONE

7° RESOCONTO STEN. (15 dicembre 1981)

questo momento non preannunciato, emendamento potrebbe allungare i tempi, mentre c'è urgenza per i motivi sociali da noi condivisi.

MILANI. C'è urgenza nell'ambito di venti giorni, un mese.

ROSA, *relatore alla Commissione*. Un rinvio non potrebbe non creare ulteriori difficoltà.

GIACOMETTI, *sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Sono soddisfatto per quanto riguarda la relazione dei rappresentanti del comitato di liquidazione, che hanno eliminato i sospetti sorti nell'ultima riunione in qualche componente della Commissione.

Nel ringraziare i senatori intervenuti nel dibattito, non posso che affermare di condividere le loro preoccupazioni. Mi permetto soltanto di far presente lo stato d'animo dei lavoratori, i quali sono praticamente da tre anni in attesa di una definitiva soluzione. Ripeto che sono stati erogati finora nove miliardi per la Cassa integrazione senza alcuna prospettiva di una soluzione del problema. La mia preoccupazione è che, sia pure con giusti approfondimenti da parte del comitato di liquidazione e dell'IRI, questa ulteriore lungaggine ci faccia perdere l'occasione che attualmente abbiamo per risolvere definitivamente il problema della Metalsud. Pertanto, mi permetto di insistere affinché venga accelerata il più possibile la soluzione della questione: non so, francamente, se una ulteriore concessione della Cassa integrazione si possa ottenere con facilità.

Invito, quindi, la Commissione ad approvare il provvedimento affinché, una volta modificato il secondo comma dell'articolo 4 della legge n. 279 del 1978, il comitato di liquidazione possa procedere agli approfondimenti necessari per definire il problema, assicurando che il Ministero seguirà lo svolgimento dell'operazione in modo da avere tutte le garanzie che sono state richieste nella discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Il secondo comma dell'articolo 4 della legge 15 giugno 1978, n. 279, è sostituito dal seguente:

« Il comitato di liquidazione, titolare delle partecipazioni medesime, è abilitato ad alienarle, in tutto o in parte, a valore di mercato, procedendo, ove occorra per la salvaguardia dell'occupazione, alla ricapitalizzazione delle società non ancora alienate, con imputazione ai fondi di cui alla presente legge, previa intesa con gli enti mandatarî ed autorizzazione del Ministro delle partecipazioni statali ».

Il terzo comma del medesimo articolo 4 è soppresso.

È approvato.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Passiamo alla votazione finale.

BACCICCHI. Non intendiamo ostacolare l'*iter* del disegno di legge in discussione anche se ci preoccupa per gli aspetti evidenziati dal senatore Milani, sui quali non mi intrattengo ulteriormente. Alla Camera il Gruppo comunista si è astenuto, come del resto farà in questo ramo del Parlamento. Tuttavia, essendoci la questione del fondo di dotazione concesso in questa maniera, riterrei opportuno un rinvio a domani della votazione finale per poter preparare un ordine del giorno impegnativo per il Governo. Vi sarebbe soltanto un ritardo di ventiquattro ore ma si evidenzerebbe la preoccupazione della Commissione.

5ª COMMISSIONE

7° RESOCONTO STEN. (15 dicembre 1981)

ne. Potevamo presentare emendamenti, ma il provvedimento in questo caso avrebbe dovuto essere nuovamente esaminato dalla Camera, con un ordine del giorno, invece, un impegno da parte del Governo potrebbe essere assunto formalmente, superando così l'ostacolo.

P E T R I L L I . Dichiaro che voterò a favore del disegno di legge in seguito alle dichiarazioni del Governo circa la salvaguardia dell'occupazione, che interpreto in termini di continuità dell'attività di queste imprese.

P R E S I D E N T E . Potremmo ora decidere se passare alla votazione finale o accedere, come è stato richiesto dal senatore Bacicchi, alla presentazione di un ordine del giorno, se in questo momento la Commissione è in condizioni di formularlo.

R O S A , *relatore alla Commissione.* Mi pare che gli impegni da noi assunti ed anche le dichiarazioni del Governo in ordine alle cautele ed alle garanzie e, possibilmente, per il futuro, ad un maggiore contenimento o annullamento di alcune operazioni come questa, consiglino di procedere oggi stesso all'approvazione di questo disegno di legge, anche — ripeto — per l'impegno espresso dal rappresentante del Governo ad esaminare ed approfondire al massimo tutti gli aspetti di cautela per la miglior resa dell'operazione, fornendo tutti gli elementi richiesti.

Pregherei perciò il Gruppo comunista, ed in particolare il senatore Bacicchi, di voler soprassedere alla richiesta formulata e passare al voto.

B A C I C C H I . A mio avviso, se la Commissione ritiene di dover votare può farlo ma, dal momento che dovremo rivederci nei prossimi giorni, non ne vedo la ragione e non credo che un giorno in più o in meno possa in qualche modo pregiudicare l'operazione che si vuole compiere.

Vorrei solo ricordare la vicenda della Metalsud, in quanto può apparire complicata: non si è compreso come la Metalsud sia na-

ta, come sia « finita » nell'EGAM e come torni ancora una volta alla gestione di privati; io mi chiedo se, per caso, quei posti di lavoro non siano stati pagati con danaro pubblico per tre volte.

A questo punto non abbiamo neppure la garanzia, e questo è il motivo fondamentale della nostra preoccupazione, che la questione sia sistemata una volta per tutte; non vorrei trovarmi tra due anni, io o i colleghi che siederanno su questi banchi, a ridiscutere della Metalsud e di un'altra ricapitalizzazione.

Di fronte a ciò non si vuole formulare nemmeno un ordine del giorno! Se prima non potevamo dare il nostro voto a questa operazione, a maggior ragione non possiamo darlo ora.

P R E S I D E N T E . Senatore Bacicchi, una parte della Commissione ha preso atto delle dichiarazioni del Governo in relazione alle garanzie; a suo conforto dirò che, nel trasmettere al Ministro delle partecipazioni statali la richiesta sollecitata dal senatore Milani circa la relazione per il 1981, come Presidente della Commissione mi premurerò di sottolineare gli aspetti emersi in Commissione in relazione a questo disegno di legge, dei quali il Governo, nella persona del Sottosegretario, ha già preso atto.

F E R R A R I - A G G R A D I . Io chiedo signor Presidente, che il Governo prenda atto, se non altro come strumento di trattativa, dell'ipotesi formulata dal senatore Milani, l'ipotesi cioè che la Metalsud sia inquadrata nell'EFIM.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 12,50.